

**Isaia 54, 17b** Questa è l'eredità dei servi dell'Eterno, e la loro giustizia *viene da me*», dice l'Eterno. **Isaia 55:1** «O *voi* tutti che siete assetati, venite alle acque, e *voi* che non avete denaro venite, comprate e mangiate! Venite, comprate senza denaro e senza pagare vino e latte! **2** Perché spendete denaro per *ciò che* non è pane e *il frutto delle* vostre fatiche per *ciò che* non sazia? Ascoltatevi attentamente e mangerete *ciò che* è buono, e l'anima vostra gusterà cibi succulenti. **3** Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e la vostra anima vivrà; e io stabilirò con voi un patto eterno, secondo le grazie stabili *promesse* a Davide. **4** Ecco, io l'ho dato *come* testimone ai popoli, come principe e comandante dei popoli. **5** Ecco, tu chiamerai una nazione che non conosci, e una nazione che non ti conosce accorrerà a te, a motivo dell'Eterno, il tuo DIO, e del Santo d'Israele, perché egli ti ha glorificato». **6** Cercate l'Eterno mentre *lo* si può trovare, invocatelo mentre è vicino. **7** Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri, e ritorni all'Eterno che avrà compassione di lui, e al nostro DIO che perdona largamente. **8** «Poiché i miei pensieri non *sono* i vostri pensieri né le vostre vie *sono* le mie vie», dice l'Eterno. **9** «*Come* i cieli sono più alti della terra, così le mie vie sono più alte delle vostre vie e i miei pensieri *più alti* dei vostri pensieri. **10** Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere annaffiato la terra, *senza* averla fecondata e fatta germogliare, in modo da dare il seme al seminatore e pane da mangiare, **11** così sarà la mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non ritornerà a me a vuoto, senza avere compiuto ciò che desidero e realizzato *pienamente* ciò per cui l'ho mandata. **12** Poiché voi partirete con gioia e sarete ricondotti in pace. I monti e i colli proromperanno in grida di gioia davanti a voi e tutti gli alberi della campagna batteranno le mani. **13** Al posto delle spine crescerà il cipresso, al posto delle ortiche crescerà il mirto; sarà per l'Eterno un titolo di gloria, un segno perpetuo che non sarà distrutto».

Il testo ci fa incontrare un popolo che vive la drammatica situazione dell'esilio: essere in terra straniera senza una propria casa ed essere vissuti come nemici o, nella migliore ipotesi, come degli estranei, non è certamente una bella condizione.

Se noi dovessimo descrivere lo stato d'animo del popolo d'Israele in Babilonia penso che non sbagliremmo a parlare di incertezza, perché nella condizione dell'esiliato in terra straniera è facile essere assorbiti dalla cultura del popolo vincitore e, molto spesso, di questo popolo si assumono i valori ed i principi perché i nostri sono intesi, proprio da noi stessi, come quelli dei deboli e dei perdenti.

Lo stato di incertezza è quello che non ti fa programmare la vita, è quello per il quale non riesci più a capire cosa sia veramente importante e

utile perché tutto ci appare precario, instabile, incerto e allora è necessario trovare un qualcosa che mi dia sicurezza e che mi faccia sentire conforme al gruppo sociale che mi circonda.

Noi oggi non siamo gli esiliati in terra straniera, tuttavia come loro ci troviamo all'interno di una società sempre più lontana da noi e dai nostri principi etici.

Oggi molti dei valori della nostra società sono crollati o stanno crollando. Pensiamo all'economia virtuale dove diventano positivi gli speculatori che comprano e vendono azioni guadagnando sul sudore di chi lavora veramente, una politica che ha perso lo scopo di dare risposte ai bisogni dei cittadini, azioni di apparente tutela dell'ambiente che spesso da atto di rispetto verso la creazione diventano strumento per speculazioni, un malinteso senso di solidarietà tra generazioni visto che non si riesce più ad esprimere un rispetto per gli anziani ed un incoraggiamento per i giovani.

Se poi dovessimo parlare di patto sociale dovremmo riconoscere che manca perché dobbiamo prendere atto che l'onestà, la condivisione e la coerenza valgono meno dell'apparire. Oggi manca completamente un serio patto che impedisca al povero di perdere la propria dignità ed al debole di essere sfruttato.

La mancanza di un patto sociale e la debolezza di tutti i patti politici del nostro oggi sono completamente all'opposto di quel patto su cui ci fa riflettere Isaia e che viene messo al centro della promessa/benedizione del

Signore: **55, 2b** *Ascoltatevi attentamente e mangerete ciò che è buono, e l'anima vostra gusterà cibi succulenti. 3 Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e la vostra anima vivrà; e io stabilirò con voi un patto eterno, secondo le grazie stabili promesse a Davide.*

I nostri patti sono generalmente soggetti all'individualismo e alle furbizie che portano ad un beneficio solo di qualcuno e per un certo tempo per cui non possono essere certo paragonati a quelli di Dio, che sono onesti e rivolti a tutti.

A questo proposito Calvino coglie bene il senso della questione dicendo: *“Anche se ci separiamo di poco da Cristo, la salvezza svanisce.. .dove il nome di Cristo non risuona, ogni cosa diviene stantia<sup>1</sup>”.*

I soggetti della nostra politica, come anche della nostra economia, sono sempre più simili a quei venditori di mercato che incitano con le loro grida da piazza mostrandoci come buone le loro mercanzie cercando di farci dimenticare come spesso esse siano lontane dalla Parola e dal suo senso etico.

Le esclamazioni di invito che abbiamo letto in apertura di questo passo sono anch'esse espresse nella forma delle grida dei mercanti ma, a differenza di quelle che sentiamo oggi, ci introducono all'abbondanza ed alla ricchezza di un patto con Dio che è essenzialmente *un nuovo stato di salvezza<sup>2</sup>* nel quale si scopre la potenza della benedizione di Dio.

Noi siamo chiamati a riflettere sul fatto che spesso riteniamo più importante il nostro benessere materiale rispetto a quello spirituale. Quanto

<sup>1</sup> Istituzione 11.16.1

<sup>2</sup> Claus Westermann, un commento di, ISAIA – Capitoli 40-66 - Ed. Paideia, pag. 339

ci affanniamo per raggiungere alcuni obiettivi che sembrano importanti e poi scopriamo di essere senza ad una risposta di fronte alla domanda (v. 2)  
*Perché spendete denaro per ciò che non è pane e il frutto delle vostre fatiche per ciò che non sazia?*

Siamo disarmati di fronte a queste parole come probabilmente lo erano gli ebrei che avevano assimilato o considerato più importanti la cultura ed il modo di vivere dei babilonesi, ma che avevano perso il senso del patto e l'osservanza religiosa.

Gli esiliati ebrei preferivano sudarsi un cibo ed una bevanda che era solo apparenza anziché prendere gratuitamente non solo il necessario, ma addirittura il superfluo, cioè il latte e il vino?

Chi fa questa promessa è Dio, non è un soggetto qualunque. È Dio che si abbassa al livello dell'uomo e stabilisce un patto dove chiede di essere ascoltato, e quindi ubbidito, ma di contro si impegna anch'esso a dei doveri, ad un impegno.

Noi, come quegli ebrei, siamo soggetti del patto, noi siamo già all'interno della condizione di salvezza in cui Dio ci ha chiamato, noi conosciamo già la dimensione della grazia, solo che talvolta non la vogliamo vedere perché costruiamo la nostra vita intorno a noi stessi e non sul fondamento di Gesù Cristo.

E allora anche noi, sia pure in senso spirituale andiamo verso la nostra terra promessa perché così si compirà la volontà di Dio e tutta la creazione

gioirà con noi tanto che **12b** *I monti e i colli proromperanno in grida di gioia davanti a voi e tutti gli alberi della campagna batteranno le mani. 13 Al posto delle spine crescerà il cipresso, al posto delle ortiche crescerà il mirto; sarà per l'Eterno un titolo di gloria, un segno perpetuo che non sarà distrutto.*

### **Testi collegati**

**Salmi 36:5** O Eterno, la tua benignità giunge fino al cielo e la tua fedeltà fino alle nuvole.  
**Salmi 36:6** La tua giustizia è come i monti di Dio, e i tuoi giudizi sono come un grande abisso. O Eterno, tu conservi uomini e bestie. **7** O DIO, quanto è preziosa la tua benignità! Perciò i figli degli uomini si rifugiano sotto l'ombra delle tue ali; **8** essi si saziano dell'abbondanza della tua casa, e tu li disseti al torrente delle tue delizie. **9** Poiché presso di te è la fonte della vita, e per la tua luce noi vediamo la luce. **10** Prolunga la tua benignità verso quelli che ti conoscono e la tua giustizia verso quelli che sono diritti di cuore.

**Matteo 6:33** Ma cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. **34** Non siate dunque in ansietà del domani, perché il domani si prenderà cura per conto suo. Basta a ciascun giorno il suo affanno».